

Egli ha con immensi sacrifici e con grande tenacità di proposito portata la sua opera sino al quinto fascicolo. Ha, credo, 150 associati, i quali non basterebbero di certo a metterlo in grado di condurre a termine il suo lavoro.

L'opera è, ripeto, veramente grandiosa, e come gli esperimenti del Gorini hanno già una grande importanza per la scienza geologica, e ne avranno in avvenire una maggiore, così quest'opera del Salazaro ha un grandissimo interesse per la storia dell'arte in Italia. Essa servirà a provare come la tradizione dell'arte non si è mai spenta nella penisola durante i secoli che noi chiamiamo barbari, e scorsi i quali supponiamo che ci sia venuta d'altronde la luce.

Ebbene, anche per quest'opera importerebbe che il Governo potesse concorrere. Se non che io desidero per essa quello stesso che desidero per il Gorini. Tutti difatti dobbiamo desiderare che il bilancio sia esercitato con grandissimo rigore dal potere esecutivo.

Su questo capitolo io non credo che il Governo abbia il diritto di associarsi a nessun'opera; dappoichè, se avesse questa facoltà, noi perderemmo il diritto di votare il capitolo stesso, perchè il Governo potrebbe legarlo per molti anni di seguito.

Io quindi credo che possa il ministro legalmente e razionalmente provvedere, quando lo creda utile, dietro i pareri che può chiedere alle facoltà di scienze, alle Giunte di belle arti ed a qualche accademia italiana.

Egli, dopo prese le debite e necessarie informazioni, giudicherà se il soddisfare i desiderii espressi sia contemporaneo all'interesse pubblico, della scienza e dell'arte; e, quando così gli sembri, proponga nella parte straordinaria del bilancio definitivo un capitolo apposito, tanto per gli esperimenti del Gorini, quanto per la continuazione dell'opera del Salazaro.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Bertani è la seguente:

« Il sottoscritto propone che la somma assegnata al capitolo 35 venga aumentata di lire 30,000, destinate ad avviare lo studio della nuova scienza, la *geologia sperimentale*. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertani.

BERTANI. Dalle osservazioni fattemi dall'onorevole relatore mi appare che forse mi sono spiegato male circa lo scopo della mia proposta.

Ripeterò quindi che le 30,000 lire che domando non le domando pel professore Gorini, ma per metterle a disposizione del ministro, che ne regolerà l'impiego per l'uso speciale. Che se non è d'uso lo specializzare l'oggetto pel quale si fa un aumento ai fondi di un capitolo, mi adatto alla consuetudine, e sarò lieto, se l'onorevole ministro, persuaso per quello che ho già detto dell'importanza della mia proposta, vorrà confortarmi nella speranza che egli la prenderà in seria considerazione, e vorrà, nel modo che reputi migliore, di quest'anno stesso inaugurare tale insegnamento...

BILLIA A. Nel bilancio definitivo.

BERTANI... iscrivendo la somma necessaria nel bilancio definitivo, locchè non gli impedisce che egli possa anche prima far cominciare l'insegnamento che raccomando.

BILLIA A. Non ho alcuna voglia di entrare in una questione già svolta, nè parlo per tornare sulle proposte speciali de' miei amici; soltanto lo faccio per chiarire una frase, ripetuta dall'onorevole relatore con una insistenza che mi ha meravigliato, quantunque me la spieghi benissimo.

Disse adunque l'onorevole relatore che, senza l'intervento dei *Consigli naturali* del Governo, non v'è proposta la quale possa avere effetto, ad onta che dalla Camera sia votata.

Strano assioma costituzionale codesto, e non sfuggito all'onorevole Bonghi, perchè, come dissi, ci tornò sopra con insistenza.

Io però intendo la Costituzione diversamente, e tengo per fermo che i principii sui quali si basa non consentano punto che venga da un corpo estraneo e mal definito menomata e l'autorità del potere legislativo ed anche quella del potere esecutivo. Che il potere esecutivo perda taluno dei suoi vantaggi in favore del potere legislativo, lo posso ammettere, ed anzi noi da questa parte lottiamo precisamente per questo; ma che abbia ad entrarci di mezzo un corpo nuovo, sotto il nome di *Consiglio naturale*, ad esercitare un'influenza e ad usurpare da una parte e dall'altra dell'autorità, questo io non comprendo, nè ha saputo dimostrarlo l'onorevole Bonghi, ad onta che abbia insistito nell'attribuire forza ed autorità a queste emanazioni del potere esecutivo.

Se noi lasciamo passare inosservate delle affermazioni così gravi, verrà tempo in cui troveremo le questioni più vitali già pregiudicate dal nostro silenzio.

Quantunque oggi non si sia discusso specialmente sopra una questione costituzionale, pure ho ritenuto obbligo mio il protestare che l'autorità di questi *Consigli*, in quanto possa menomare quella del potere legislativo, non la si deve riconoscere punto.

BROGLIO. (Della Commissione) Io credo necessario di mettere bene in chiaro la differenza che corre tra l'opinione espressa dall'onorevole relatore e l'interpretazione che ne dà l'onorevole Billia.

L'onorevole relatore non ha mai inteso, e nessun uomo ragionevole può mai intendere che nessun corpo consultivo del potere esecutivo possa menomare le attribuzioni e i diritti di questo corpo sovrano che è il Parlamento. Sarebbe una tale eresia che non può passare in mente di alcuno, e, meno, che in tutte le menti, in quella dell'onorevole relatore così pratico di questioni governative e costituzionali.

Quello che l'onorevole relatore ha detto, e che a me pare una verità sacrosanta, è questo, che se noi vogliamo che proceda bene l'ordinamento della cosa